

Porto di Napoli, pressing per la darsena di levante «Opera indispensabile»

LE INFRASTRUTTURE Antonino Pane

«Ci vuole una stretta di bulloni, così si sta mettendo a rischio il risultato più importante degli investimenti Pnrr nel porto di Napoli». Pasquale Legora De Feo, presidente di Uniport e amministratore delegato di Conateco e Soteco, ha lanciato un vero e proprio appello. «Abbiamo bisogno di risposte, la darsena di levante, un piazzale di quasi 300mila metri quadrati, l'unico polmone per ingrandire il porto, rischia di diventare inutile. Ben 500 milioni di euro, tra i fondi impegnati nei 20 anni che sono stati necessari per costruirla, e gli investimenti del Pnrr per metterla in grado di funzionare, sono in bilico. Uno spreco che rischia di affossare l'unica possibilità di sviluppo della più grande azienda della nostra regione, il porto di Napoli». Proprio per questo, Legora De Feo ha fatto partire da Napoli il tour del direttivo Uniport negli scali italiani. Oltre a molti importanti imprenditori dei porti italiani anche il presidente della Commissione Trasporti della Camera,

Salvatore Deidda, il presidente nazionale di Confrasperto, Pasquale Russo, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale, Eliseo Cuccaro, il segretario Giuseppe Grimaldi, il designato alla presidenza di Unione Industriali Napoli, Vittorio Genna, il direttore marittimo della Campania, ammiraglio ispettore Giuseppe Aulicino, tutto il Polo della cantieristica napoletana: Antonio Palumbo, Luigi Salvatori, Anna Ummarino.

IL SOSTEGNO

«Noi siamo tutti accanto - ha sottolineato Pasquale Legora De Feo - al presidente Cuccaro e al segretario Grimaldi. Li apprezziamo e li sosteniamo nel loro difficile lavoro. Dagli uffici di piazzale Pisacane, però, vogliamo risposte certe e in tempi brevissimi. Per il porto di Napoli è un momento cruciale. O mettiamo in opera la nuova darsena di levante così come previsto anche nel Piano regolatore portuale, oppure condanniamo il porto della nostra città, tutta la Campania a perdere una grande occasione di sviluppo».

Ma cosa manca alla darsena per poter essere utilizzata? Il collegamento ferroviario, innanzitutto.

I lavori sono cominciati, ma rischiano di fermarsi se non si sposta di qualche metro un fascio di tubi asserviti alla darsena petroli. Una grande questione di sicurezza, dunque. «Grazie al tour, via terra e via mare, organizzato da Uniport - ha detto il presidente della Commissione Trasporti, Deidda - mi sono reso conto dell'urgenza dell'intervento. La darsena di levante consentirà di dare più spazio a tutte le imprese portuali e tutti sappiamo come è importante lo spazio in un porto schiacciato tra la città e il mare. Quei tubi, tra l'altro, sono in una posizione pericolosissima perché passano anche a ridosso di abitazioni. Oggi il porto di Napoli ha una grande occasione che assolutamente non deve perdere, come ha già fatto in passato: il collegamento ferroviario con gli interporti di Nola e Marcianise. Bisogna collegare la darsena alla rete ferroviaria nazionale: i benefici saranno enormi non solo per il porto ma anche per Napoli e la Campania».

IL FUTURO

La darsena di levante è il futuro del porto di Napoli. Il presidente dell'Adsp, Eliseo Cuccaro: «Condivido perfettamente - ha detto - le parole del presidente Deidda: il collegamento ferroviario della darsena con gli interporti è fondamentale. L'economia dei porti è già penalizzata dall'Ets e, i nostri, anche dalla tassa regionale sulle concessioni. Stiamo lavorando per abolire o ridurre al minimo questo balzello che grava solo in Campania». Su iniziativa di Uniport è stato preparato anche un video, illustrato dall'ingegnere Marco Di Stefano, con il quale si sono mostrati i benefici che l'apertura della darsena di levante porterà a tutte le attività portuali: più spazio per l'area turistica, crociere e linee del golfo; più spazio ai traghetti, più spazio alla cantieristica e ai contenitori. «Stimiamo - ha concluso Legora De Feo - un investimento privato sulla nuova darsena che supera i 200 milioni e un incremento occupazionale diretto e indiretto, di almeno duemila posti di lavoro. Ecco perché rivolgiamo un vero e proprio appello alla mobilitazione generale. Aspettiamo risposte. Noi non ci fermiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I LAVORI SEBBENE
SIANO COMINCIATI
RISCHIANO DI FERMARSI
SE NON SI SPOSTANO
TUBI ASSERVITI
ALL'AREA PETROLI
UNIPORT LANCIA
L'APPELLO:
«L'AMPLIAMENTO
È INUTILE SENZA
IL COLLEGAMENTO
FERROVIARIO»**



Peso: 31%



Prosegue l'ampliamento del Porto di Napoli NEAPHOTO/A. GAROFALO



Peso:31%

«Riforma, ora più spazio alle aziende Ma l'emergenza è il porto di Napoli»

Legora de Feo (Uniport): «Bisogna sbloccare lavori fermi da 20 anni: in ballo 220 milioni già investiti»

Alberto Quarati / GENOVA

Uniport, l'associazione dei terminalisti portuali aderenti alla Confcommercio-Confrasperto, ha riunito venerdì le aziende che operano nel porto di Napoli, con ospite d'onore Salvatore Deidda, presidente della commissione Trasporti alla Camera. «L'idea - spiega il presidente dell'Uniport, Pasquale Legora de Feo - è quella di organizzare questo tipo di incontri nei principali porti dove siamo presenti, a partire da Genova e Trieste, ma per l'emergenza che oggi rappresenta Napoli, era necessario partire da proprio da qui».

Quindi si è discusso di riforma dei porti. Il vostro progetto?

«Diciamo che in vista della riforma dei porti, abbiamo sottolineato le nostre istanze: pur condividendo l'impianto e le finalità della riforma, noi vorremmo partecipare a un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore politico e istituzioni per arrivare a un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale. Che per noi sono: la necessità di un coordinamento tra le Autorità di sistema portuale; regole certe e uguali per tutti in tutti i porti; semplificazioni; chiarimenti sulle competen-

ze delle singole istituzioni, quindi ministero, autorità dei Trasporti, garante della Concorrenza, Tribunali amministrativi, e questo anche in vista del nuovo ruolo che avrà la società Porti d'Italia prevista dalla riforma».

Sulle differenze normative, proprio Napoli sconta una pesante sovrattassa regionale sui canoni.

«Sul quel tema, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle Adsp, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità. Ma il problema delle differenze risale addirittura ai regolamenti delle Autorità portuali. Che sono 16, e appunto ognuna col suo regolamento».

Le imprese chiedono anche una maggiore rappresentanza a livello istituzionale all'interno dei porti.

«Oggi il ruolo delle rappresentanze delle aziende nelle

Autorità di sistema portuale è puramente consultivo, non incide sulle decisioni che vengono prese: del resto questa è la nostra funzione negli Organismi di partenariato della Risorsa mare. Noi vorremmo poter contare di più all'interno di questo contesto».

Perché invece Napoli rappresenterebbe un'urgenza dal punto di vista na-

zionale?

«Vede, il porto di Napoli impiega 6.000 persone, è la prima industria della Campania e tra le prime del Sud Italia. Dopo tanti anni, i lavori alla Darsena di Levante, il nuovo terminal container dello scalo, sono quasi alla stretta finale: oggi si può vedere l'intera linea di banchina, lunga 700 metri, e i piazzali alle sue spalle. Ma perché l'intero meccanismo funzioni, è necessaria un'opera di traslazione, il porto di Napoli deve spostarsi verso Est, perché l'obiettivo generale è quello di dare maggiore respiro a tutte le attività, a partire da quelle che si trovano più a Occidente, ossia il settore dei traghetti e dei passeggeri. L'apertura della Darsena consentirebbe quindi una riorganizzazione degli spazi, consentendo anche di realizzare le connessioni viarie e ferroviarie fondamentali per decongestionare lo scalo».

Ad oggi cosa manca?

«Sono stati investiti 220 milioni di euro, altrettanti devono essere investiti dal privato. Ma ci sono lavori che, pur essendo finanziati dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza, ancora non sono iniziati, penso ad esempio lo spostamento delle Rinfuse liquide, che comporta il trasferimento di alcune tubazioni. Parliamo di somme ingenti, e la scadenza del Pnrr come sappiamo è quest'anno. Va completata la Diga Fo-



Peso: 50%

reana di Levante, e approvato il Piano regolatore del porto, che è alla procedura di perfezionamento della Valutazione d'impatto ambientale. Per questo penso sarebbe il momento che tutti lavorassimo per un interesse superiore, che è il bene del porto di Napoli, anche in virtù degli investimenti pubblici e delle 390 assunzioni previste che saranno possibili una volta pronte le opere».

Sui ritardi amministrativi, lei ha avuto un duro confronto con la Segrete-

ria tecnico-operativa del porto di Napoli.

«Uno scontro durissimo. Ma i concessionari del porto condividono situazioni che si trascinano dal 2012, talvolta persino dal 2008. Non vogliamo condannare nessuno, sappiamo che tante persone hanno voglia di fare. Proprio per questo il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti. L'immobilismo blocca gli investimenti, letteralmente distrug-

ge le aziende. E arriva a danneggiare lo stesso ente pubblico, nel momento in cui le aziende riescono a rivalersi su di esso per gli investimenti perduti». —

“



PASQUALE LEGORA DE FEO
PRESIDENTE UNIPORT
AD TERMINAL CONATECO E SOTECO

Lo scalo oggi crea lavoro per 6.000 persone. Ultimate le opere previste, se ne potrebbero assumere altre 390



I lavori di prolungamento della Diga e la Darsena di Levante a Napoli



Peso: 50%

Notizie in breve

L'appello delle imprese portuali: "I cantieri vanno sbloccati subito"

NAPOLI - *"Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere"*. È questo l'appello lanciato da **Pasquale Legora de Feo**, Presidente di **Uniport** (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici. Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, **Salvatore Deidda**.



Economia

Porto di Napoli, l'allarme: "Accelerare il completamento delle opere per non perdere le opportunità di sviluppo"

L'appello lanciato da Pasquale Legora de Feo, Presidente di Uniport (Unione Nazionale Imprese Portuali)



Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere. È questo l'appello lanciato da Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici.

L'incontro

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, Salvatore Deidda, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

“È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato”, ha dichiarato il Presidente di UNIPORT, Pasquale Legora de Feo.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della diga foranea di Levante, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della Darsena di Levante, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, ad oggi

ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie connessioni viarie e ferroviarie.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo.

“Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent’anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell’intera comunità portuale in quanto si tratta di un’opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza del Presidente Deidda ha consentito di avere un confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l’apprezzamento per l’impegno e l’attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale. A tale proposito, sono stati ricordate le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l’esenzione dall’obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto “buono portuale”. Una nota dolente è senza dubbio la tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania”, ha precisato Legora de Feo, “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall’Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l’applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

il Presidente Legora ha infine ribadito, in tema di riforma dell’ordinamento portuale, la disponibilità di Uniport ad un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore politico e istituzioni per addivenire ad un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale.

Politica&Associazioni

Appello di Uniport per il porto di Napoli

Legora De Feo chiede accelerazioni sulle opere e auspica l'abrogazione dell'addizionale regionale sui canoni concessori

di **Redazione SHIPPING ITALY**

27 Marzo 2026

[Stampa](#)



Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere.

È questo l'appello lanciato da Pasquale Legora de Feo, presidente di Uniport (Unione nazionale imprese portuali), convinto che il futuro del porto di Napoli sia oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici.

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, Salvatore Deidda, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

“È finito il tempo dei rinvii: il porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le

prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato” ha dichiarato Legora de Feo.

Nel corso dell’incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della diga foranea di Levante, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della Darsena di Levante, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all’approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, ad oggi ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell’Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie connessioni viarie e ferroviarie.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del Pnrr, ma che “necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo. Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent’anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell’intera comunità portuale in quanto si tratta di un’opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza di Deidda ha consentito di avere un confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l’apprezzamento per l’impegno e l’attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale. A tale proposito, sono stati ricordate le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l’esenzione dall’obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto “buono portuale”. Una nota dolente è senza dubbio la tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania” ha precisato Legora de Feo “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall’Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come presidente di Uniport, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle Adsp, il legislatore statale escluda l’applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

Napoli: UNIPORT chiede accelerazione opere porto

[gg marzo 28, 2026](#)



Nel Porto di Napoli servono tempi certi per il completamento delle principali opere infrastrutturali portuali per non compromettere investimenti già avviati e opportunità di sviluppo logistico e operativo dello scalo. È questo il messaggio centrale emerso dall'incontro promosso da UNIPORT a margine del Consiglio direttivo dell'associazione, alla presenza del presidente della IX Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda e dei rappresentanti del cluster marittimo-portuale.

La notizia principale riguarda la richiesta avanzata dagli operatori portuali di accelerare l'attuazione degli interventi infrastrutturali già programmati e finanziati nello scalo partenopeo, considerati strategici per la riorganizzazione dei traffici, l'aumento degli spazi operativi e il rafforzamento della competitività del sistema logistico campano. Secondo quanto evidenziato dall'associazione, nello scalo sono stati già spesi oltre 200 milioni di euro di risorse pubbliche, ai quali si aggiungeranno almeno ulteriori 200 milioni di investimenti privati. In questo quadro, l'avanzamento delle opere in corso rappresenta un passaggio operativo determinante per rendere effettivi gli interventi di potenziamento infrastrutturale già programmati.

Tra i principali interventi richiamati figurano la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima al Molo Beverello, oltre al completamento della diga foranea di Levante e allo sviluppo della Darsena di Levante, interventi considerati centrali per la sicurezza della navigazione, l'ampliamento degli spazi portuali e la riorganizzazione funzionale dei traffici ro-ro/pax, merci varie e attività cantieristiche.

L'incontro ha inoltre evidenziato il ruolo del nuovo Piano regolatore portuale, attualmente in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione di impatto ambientale, e delle connessioni viarie e ferroviarie di accesso allo scalo, elementi ritenuti essenziali per il miglioramento

dell'accessibilità intermodale del porto. Parte degli interventi è sostenuta anche da risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nel corso della visita operativa allo scalo, svolta via terra e via mare, è stato inoltre fatto il punto sullo stato di avanzamento delle opere programmate da lungo tempo e considerate funzionali all'ampliamento delle superfici operative a disposizione dei terminal e delle imprese portuali.

«È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato», ha dichiarato il presidente di UNIPORT Pasquale Legora de Feo. «Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent'anni che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale in quanto si tratta di un'opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio».

Nel confronto con la IX Commissione Trasporti della Camera sono state inoltre richiamate alcune recenti misure di interesse per il settore portuale, tra cui l'esenzione dall'obbligo di assicurazione individuale per i mezzi operanti in ambito portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto "buono portuale". Tra le criticità segnalate dagli operatori figura invece la tassazione regionale sui canoni demaniali in Campania, indicata come elemento potenzialmente penalizzante sul piano competitivo.

«Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania, auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse».

«Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda».

Le videointerviste: <https://www.portoeinterporto.net/2026/03/napoli-unipor-chiede-accelerazione-opere-porto.html>

Infine, UNIPORT ha ribadito la disponibilità a un confronto con istituzioni e decisore politico sul percorso di riforma dell'ordinamento portuale, con l'obiettivo di intervenire sugli aspetti ritenuti critici della normativa vigente.

Porti

Porto di Napoli: UNIPORT chiede di completare le opere

Il tema è stato al centro di un incontro tra il Presidente dell'associazione Pasquale Legora de Feo e Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, Salvatore Deidda

27 marzo 2026 alle ore 16:55



Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere.

È questo l'appello lanciato da Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del porto di Napoli, che l'associazione definisce "sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici".

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, Salvatore Deidda, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

"È finito il tempo dei rinvii: il porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato" ha dichiarato Legora de Feo.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della diga foranea di Levante, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della Darsena di Levante, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, ad oggi ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie connessioni viarie e ferroviarie.



“Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent'anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale in quanto si tratta di opere di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania – ha Legora De Feo – auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

Uniport, Legora: “Napoli, opere da completare subito”

Napoli, l'allarme di Uniport “Accelerare il completamento delle opere per non perdere le opportunità di sviluppo”



Roma – Il futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici. È stato questo il tema **dell’incontro di oggi organizzato da UNIPORT** (Unione Nazionale Imprese Portuali) nel capoluogo campano, alla presenza del **presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, Salvatore Deidda**, dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale. Iniziativa svolta a margine del Consiglio Direttivo dell’Associazione.

Ad aprire l’incontro il **presidente di UNIPORT, Pasquale Legora de Feo**, lanciando l’appello: “Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere”..

“È finito il tempo dei rinvii” – ha detto Legora de Feo- **“Il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo**. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il **completamento delle opere** già avviate per **non disperdere le risorse pubbliche e private investite** e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati **spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici** e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato”, ha precisato il residente di UNIPORT.

Nel corso dell’incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della diga foranea di Levante, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della Darsena di Levante, strategica per la

riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, ad oggi ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie connessioni viarie e ferroviarie.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo.

“Parliamo in alcuni casi di **interventi programmati da oltre vent'anni** – ha sottolineato **Legora de Feo** – che **possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale** in quanto si tratta di un'opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma **servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione**; solo così sarà possibile generare **sviluppo, occupazione e valore per il territorio**”.

La presenza del presidente **Deidda** ha consentito di avere un **confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale** che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l'apprezzamento per l'impegno e l'attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale.

A tale proposito, sono stati **ricordate** le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l'esenzione dall'obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del **cosiddetto “buono portuale”**.

Una nota dolente è senza dubbio la tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania”, ha precisato Legora de Feo, “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

Il **presidente Legora** ha infine **ribadito**, in tema di **riforma dell'ordinamento** portuale, la disponibilità di Uniport ad un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore politico e istituzioni per addivenire ad un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale.

Porto di Napoli: UNIPORT, accelerare il completamento delle opere per non perdere le opportunità di sviluppo

Mar 27, 2026

(FERPRESS) – Roma, 27 MAR – Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere.

È questo l'appello lanciato da Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici.

Breaking news Infrastrutture - Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "Accelerare le opere per non perdere lo sviluppo"

Il Presidente Legora de Feo sollecita lo sblocco dei cantieri e la certezza dei tempi per tutelare gli investimenti strategici; nel mirino anche la pressione fiscale regionale che penalizza lo scalo campano.

(Prima Pagina News) | Venerdì 27 Marzo 2026

Condividi questo articolo  



📍 Napoli - 27 mar 2026 (Prima Pagina News)

Il Presidente Legora de Feo sollecita lo sblocco dei cantieri e la certezza dei tempi per tutelare gli investimenti strategici; nel mirino anche la pressione fiscale regionale che penalizza lo scalo campano.

Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e garantire tempi certi per il completamento delle opere: è questo l'appello lanciato da Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), durante un incontro nel capoluogo campano alla presenza del Presidente della Commissione Trasporti della Camera, Salvatore Deidda.

Al centro del confronto, il futuro del Porto di Napoli, una realtà sospesa tra grandi opportunità di crescita e il rischio di rallentamenti burocratici che potrebbero compromettere gli investimenti.

“È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato”, ha dichiarato Legora de Feo.

L'analisi dello scalo ha evidenziato interventi cruciali ancora in itinere: dal completamento della diga foranea di Levante allo sviluppo della Darsena di Levante, fino all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, attualmente fermo in attesa della Valutazione dell'Impatto Ambientale.

Si tratta di opere attese da oltre vent'anni, oggi sostenute dai fondi del PNRR, che mirano ad ampliare gli spazi per terminal merci, passeggeri e cantieristica.

“Servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”, ha ribadito il Presidente di UNIPORT.

Oltre alle sfide infrastrutturali, il cluster marittimo segnala una criticità legata alla tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali, che raggiunge in alcuni casi il 25%, creando uno svantaggio competitivo rispetto ad altri scali italiani.

Legora de Feo ha auspicato un intervento legislativo per garantire un equilibrio tra le imprese: “Auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale. Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti”.

L'incontro si è concluso con l'apertura di UNIPORT a un confronto serrato sulla riforma dell'ordinamento portuale, affinché il nuovo testo risolva le ambiguità legislative attuali e permetta al sistema portuale nazionale di cambiare finalmente passo.

[Andrea Puccini](#)

Napoli, UNIPORT lancia l'allarme: "Cantieri da sbloccare subito"

Legora de Feo: tempi certi e collaborazione per non perdere investimenti e sviluppo



NAPOLI – Accelerare i lavori, superare gli ostacoli burocratici e garantire tempi certi per il completamento delle opere. È questo il messaggio lanciato da [UNIPORT](#) sul futuro del **porto di Napoli**, al centro di un incontro istituzionale che ha riunito operatori e rappresentanti del cluster marittimo-portuale. A sottolineare l'urgenza è stato il **presidente dell'associazione, Pasquale Legora de Feo**, che ha evidenziato come lo scalo partenopeo si trovi oggi a un bivio: **da un lato importanti opportunità di crescita, dall'altro il rischio concreto che ritardi e conflittualità possano compromettere investimenti già avviati.**

Il confronto, organizzato a margine del **Consiglio Direttivo di UNIPORT**, si è svolto alla presenza del **presidente della Commissione Trasporti della Camera, Salvatore Deidda**, offrendo l'occasione per fare il punto sullo stato delle principali opere infrastrutturali.



Tra gli interventi già realizzati figurano la **riqualificazione della diga foranea e la nuova stazione marittima al Molo Beverello**. Restano però centrali i cantieri ancora in corso o in fase autorizzativa, **a partire dal completamento della diga foranea di Levante e dallo sviluppo della Darsena di Levante**, considerata strategica per la riorganizzazione dei traffici. A questi si aggiungono il nuovo **Piano regolatore portuale**, ancora in attesa della Valutazione di impatto ambientale, e il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari.

Si tratta di opere attese da decenni e sostenute anche da risorse del PNRR, per le quali – secondo UNIPORT – è necessario un deciso cambio di passo. **In gioco ci sono oltre 200 milioni di euro di fondi pubblici già spesi e ulteriori investimenti privati di pari entità.**

“Non è più tempo di rinvii – ha ribadito Legora de Feo –. Serve uno sforzo condiviso tra imprese e pubblica amministrazione per trasformare i progetti in realtà e generare sviluppo e occupazione”.

Nel corso dell’incontro è emersa anche una **criticità sul fronte fiscale: la tassazione applicata dalla Regione Campania sui canoni demaniali, che in alcuni casi raggiunge il 25%, rischia di penalizzare la competitività degli operatori locali rispetto ad altri porti italiani**. Da qui la richiesta di una revisione normativa, anche a livello nazionale, per evitare squilibri tra territori.

Accanto alle criticità, UNIPORT ha espresso **apprezzamento per alcune recenti misure approvate dal Parlamento, come l’esenzione dall’obbligo assicurativo per i mezzi operanti in ambito portuale e la proroga del “buono portuale” fino al 2027.**

Il messaggio finale è chiaro: il rilancio del porto di Napoli passa da una governance condivisa e da una piena collaborazione tra istituzioni e operatori. Solo così, conclude l’associazione, sarà possibile cogliere le opportunità di sviluppo e rafforzare il ruolo dello scalo nel sistema logistico nazionale e mediterraneo.

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "accelerare il completamento delle opere per non perdere le opportunità di sviluppo"

27 Marzo 2026



A Napoli si è svolto il Consiglio Direttivo e un incontro promosso dall'Associazione, alla presenza del Presidente della IX Commissione della Camera Salvatore Deidda e delle istituzioni del cluster marittimo portuale.

Roma – Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere.

È questo l'appello lanciato da Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici.

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, Salvatore Deidda, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

“È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato”, ha dichiarato il Presidente di UNIPORT, Pasquale Legora de Feo.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo

Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della diga foranea di Levante, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della Darsena di Levante, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, ad oggi ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie connessioni viarie e ferroviarie.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo.

“Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent'anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale in quanto si tratta di un'opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza del Presidente Deidda ha consentito di avere un confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l'apprezzamento per l'impegno e l'attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale. A tale proposito, sono stati ricordate le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l'esenzione dall'obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto “buono portuale”. Una nota dolente è senza dubbio la tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania”, ha precisato Legora de Feo, “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

il Presidente Legora ha infine ribadito, in tema di riforma dell'ordinamento portuale, la disponibilità di Uniport ad un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore politico e istituzioni per addivenire ad un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale.



Porto di Napoli: Uniport lancia l'allarme, stop ai ritardi e certezza sui tempi



Appello dal presidente Legora de Feo: “Serve un cambio di passo per non perdere investimenti e opportunità”.

Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e garantire tempi certi per il completamento delle opere: è il messaggio forte lanciato dal presidente di Uniport, Pasquale Legora de Feo, durante un incontro che ha visto protagonisti il presidente della IX Commissione Trasporti della Camera, Salvatore Deidda, e i principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale. L'evento, organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione nel capoluogo campano, ha messo in luce il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici per il porto di Napoli.

“È finita l'epoca dei rinvii: il porto non può più permettersi di restare fermo”, ha dichiarato Legora de Feo, sottolineando la necessità di superare conflitti interni e di accelerare il completamento delle opere già avviate. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e altrettanti dovranno essere investiti da privati per cogliere le prospettive di sviluppo.

Durante la visita operativa allo scalo, con tappa alla Darsena di Levante, è stato fatto il punto sugli interventi infrastrutturali: dalla ristrutturazione della diga foranea e della nuova stazione marittima a Molo Beverello, al completamento della diga foranea di Levante e allo sviluppo della Darsena, strategica per la riorganizzazione dei traffici. Cruciale resta l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, ancora in attesa della Valutazione dell'Impatto Ambientale, e la realizzazione delle connessioni viarie e ferroviarie.

Le opere, sostenute anche dai fondi del Pnrr, “necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo. Alcuni interventi sono programmati da oltre vent’anni e possono finalmente diventare realtà, a beneficio di tutta la comunità portuale”, sottolinea Legora de Feo. “Servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così si potrà generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza di Deidda ha favorito un confronto diretto sulle tematiche di rilievo nazionale e locale, con l’apprezzamento per l’impegno del Parlamento e della Commissione Trasporti. Tra le misure approvate, l’esenzione dall’obbligo di assicurazione individuale per i mezzi portuali e la proroga al 2027 del “buono portuale”. Tuttavia, pesa la tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali, che in molti casi raggiunge il 25%.

“Come operatore del porto di Napoli auspico che la Regione abroghi la legge sulla tassa anche per le concessioni rilasciate dall’Autorità di Sistema Portuale,” conclude Legora de Feo, “e che il legislatore statale escluda o limiti l’applicabilità della misura, per prevenire il rischio di alterazioni della concorrenza tra imprese di porti regionali diversi.”

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "accelerare il completamento delle opere per non perdere le opportunità di sviluppo"

A Napoli si è svolto il Consiglio Direttivo e un incontro promosso dall'Associazione, alla presenza del Presidente della IX Commissione della Camera Salvatore Deidda e delle istituzioni del cluster marittimo portuale.

Roma, 27 marzo 2026 – **Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere.**

È questo l'appello lanciato da **Pasquale Legora de Feo**, Presidente di **UNIPORT** (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici.

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, **Salvatore Deidda**, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

"È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato", ha dichiarato il Presidente di UNIPORT, **Pasquale Legora de Feo**.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della **diga foranea di Levante**, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della **Darsena di Levante**, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo **Piano Regolatore Portuale**, ad oggi ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie **connessioni viarie e ferroviarie**.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo.

"Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent'anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale in quanto si tratta di un'opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono

tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza del Presidente Deidda ha consentito di avere un confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l'apprezzamento per l'impegno e l'attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale. A tale proposito, sono stati ricordate le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l'esenzione dall'obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto **“buono portuale”**. Una nota dolente è senza dubbio la **tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali** che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania”, ha precisato Legora de Feo, “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

il Presidente Legora ha infine ribadito, in tema di **riforma dell'ordinamento portuale**, la disponibilità di Uniport ad un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore politico e istituzioni per addivenire ad un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale.

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "accelerare il completamento delle opere per non perdere le opportunità di sviluppo"



By [Redazione](#) 27 Marzo 2026



(AGENPARL) - **Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere.**

È questo l'appello lanciato da **Pasquale Legora de Feo**, Presidente di **UNIPORT** (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici.

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, **Salvatore Deidda**, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

"È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato", ha dichiarato il Presidente di UNIPORT, **Pasquale Legora de Feo**.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della **diga foranea di Levante**, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della **Darsena di Levante**, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo **Piano Regolatore Portuale**, ad oggi

ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie **connessioni viarie e ferroviarie**.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo.

“Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent'anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale in quanto si tratta di un'opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza del Presidente Deidda ha consentito di avere un confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l'apprezzamento per l'impegno e l'attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale. A tale proposito, sono stati ricordate le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l'esenzione dall'obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto **“buono portuale”**. Una nota dolente è senza dubbio la **tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali** che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania”, ha precisato Legora de Feo, “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

il Presidente Legora ha infine ribadito, in tema di **riforma dell'ordinamento portuale**, la disponibilità di Uniport ad un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore politico e istituzioni per addivenire ad un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale.

(AGENPARL)

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "accelerare il completamento delle opere..."

Claudio Barnini - 27 Marzo 2026

0



Economia

Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere. È questo l'appello lanciato da Pasquale Legora de Feo, Presidente...



Legora de Feo, Napoli accelerare cantieri e riforme per salvare la competitività del porto

Di [Alessandro Cerri](#)

Mar 27, 2026

Sbloccare le opere e garantire tempi certi al centro del confronto tra istituzioni e operatori del cluster marittimo portuale per il rilancio dello scalo partenopeo

Napoli – Sbloccare i cantieri, velocizzare le procedure e garantire tempi certi per il completamento delle opere: è questo il messaggio emerso con forza dal confronto sul futuro del Porto di Napoli.

Al centro del dibattito l'intervento del presidente di **Pasquale Legora de Feo**, numero uno di **Uniport**, che ha richiamato l'attenzione sulle criticità che rischiano di rallentare investimenti strategici, nonostante le rilevanti opportunità di crescita per lo scalo partenopeo.

L'incontro si è svolto nel capoluogo campano a margine del Consiglio Direttivo dell'associazione, alla presenza del presidente della IX Commissione Trasporti della Camera, **Salvatore Deidda**, e dei principali rappresentanti del cluster marittimo-portuale.

“È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi immobilismi. Occorre superare le conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate, evitando di disperdere risorse pubbliche e private”, ha dichiarato **Legora de Feo**, sottolineando come siano già stati investiti oltre 200 milioni di euro pubblici, cui si aggiungeranno consistenti capitali privati.

Nel corso dell'incontro – accompagnato da una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sugli interventi infrastrutturali: dalla diga foranea alla nuova stazione marittima di Molo Beverello, fino alle opere ancora in corso, come il completamento della diga di Levante, lo sviluppo della Darsena e il nuovo Piano Regolatore Portuale, tuttora in attesa della Valutazione di Impatto Ambientale.

Opere attese da anni, oggi sostenute anche dai fondi del PNRR, ma che – secondo **Legora de Feo** – richiedono un deciso cambio di passo sul piano autorizzativo e realizzativo. “Parliamo di interventi programmati da oltre vent'anni che possono finalmente diventare realtà, con benefici per tutta la comunità portuale. Ma servono tempi certi e una reale collaborazione tra imprese e pubblica amministrazione”, ha aggiunto.

La presenza del **Presidente Deidda** ha consentito un confronto diretto su temi di rilievo nazionale, con particolare riferimento alle recenti misure approvate dal Parlamento, tra cui l'esenzione dall'obbligo di assicurazione per i mezzi operanti in ambito portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto “buono portuale”.

Tra le criticità evidenziate, anche la tassazione regionale sui canoni demaniali in Campania, che in alcuni casi raggiunge il 25%. “È necessario superare una situazione che penalizza la competitività degli operatori campani rispetto ad altri porti italiani”, ha evidenziato **Legora de Feo**, auspicando un intervento normativo correttivo.

In chiusura, il presidente di **Uniport** ha ribadito la necessità di una visione condivisa: “Lo sviluppo del porto di Napoli non può essere ostacolato da interessi particolari. Serve una collaborazione tra tutti gli attori del sistema e il sostegno della politica nazionale, oggi rappresentata dal Presidente Deidda”.

Infine, sul tema della **riforma Portuale**, **Legora de Feo** ha confermato la disponibilità dell’associazione a un confronto strutturato con istituzioni e decisori politici, con l’obiettivo di arrivare a un testo normativo capace di superare le criticità dell’attuale assetto legislativo.



Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "accelerare il completamento delle opere per non perdere le opportunità di sviluppo"

di [Redazione](#) / 27 Marzo 2026



Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere.

È questo l'appello lanciato da **Pasquale Legora de Feo**, Presidente di **UNIPORT** (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici.

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, **Salvatore Deidda**, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

"È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato", ha dichiarato il Presidente di UNIPORT, **Pasquale Legora de Feo**.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della **diga foranea di Levante**, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della **Darsena di Levante**, strategica per la

riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo **Piano Regolatore Portuale**, ad oggi ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie **connessioni viarie e ferroviarie**.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo.

“Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent'anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale in quanto si tratta di un'opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza del Presidente Deidda ha consentito di avere un confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l'apprezzamento per l'impegno e l'attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale. A tale proposito, sono stati ricordate le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l'esenzione dall'obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto **“buono portuale”**. Una nota dolente è senza dubbio la **tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali** che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania”, ha precisato Legora de Feo, “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

il Presidente Legora ha infine ribadito, in tema di **rimforma dell'ordinamento portuale**, la disponibilità di Uniport ad un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore politico e istituzioni per addivenire ad un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale.

Porto di Napoli, l'appello di UNIPORT: “accelerare il completamento delle opere per non perdere le opportunità di sviluppo”



A Napoli si è svolto il Consiglio Direttivo e un incontro promosso dall'Associazione, alla presenza del Presidente della IX Commissione della Camera Salvatore Deidda e delle istituzioni del cluster marittimo portuale.

Appello del Presidente di UNIPORT Pasquale Legora de Feo sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici: *sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere*

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, **Salvatore Deidda**, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

“È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato”, ha dichiarato il Presidente di UNIPORT, **Pasquale Legora de Feo**.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della **diga foranea di Levante**, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della **Darsena di Levante**, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo **Piano Regolatore Portuale**, ad oggi

ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie **connessioni viarie e ferroviarie**.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo.

“Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent'anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale in quanto si tratta di un'opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza del Presidente Deidda ha consentito di avere un confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l'apprezzamento per l'impegno e l'attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale. A tale proposito, sono stati ricordate le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l'esenzione dall'obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto **“buono portuale”**. Una nota dolente è senza dubbio la **tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali** che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania”, ha precisato Legora de Feo, “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

Il Presidente Legora ha infine ribadito, in tema di **riforma dell'ordinamento portuale**, la disponibilità di Uniport ad un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore politico e istituzioni per addivenire ad un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale.

Porto di Napoli, l'allarme di Uniport: "Accelerare il completamento delle opere ..."



Napoli – Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere.

È questo l'appello lanciato da **Pasquale Legora de Feo**, Presidente di **UNIPORT** (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici.

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, **Salvatore Deidda**, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

"È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato", ha dichiarato il Presidente di UNIPORT, **Pasquale Legora de Feo**.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo

Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della **diga foranea di Levante**, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della **Darsena di Levante**, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo **Piano Regolatore Portuale**, ad oggi ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie **connessioni viarie e ferroviarie**.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo.

“Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent'anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale in quanto si tratta di un'opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza del Presidente Deidda ha consentito di avere un confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l'apprezzamento per l'impegno e l'attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale. A tale proposito, sono stati ricordate le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l'esenzione dall'obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto **“buono portuale”**. Una nota dolente è senza dubbio la **tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali** che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania”, ha precisato Legora de Feo, “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall'Autorità di Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l'applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

il Presidente Legora ha infine ribadito, in tema di **riforma dell'ordinamento portuale**, la disponibilità di Uniport ad un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore politico e istituzioni per addivenire ad un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale.

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "accelerare il completamento delle opere per non perdere le opportunità di sviluppo"

29 Marzo 2026



A Napoli si è svolto il Consiglio Direttivo e un incontro promosso dall'Associazione, alla presenza del Presidente della IX Commissione della Camera Salvatore Deidda e delle istituzioni del cluster marittimo portuale

Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere. È questo l'appello lanciato da **Pasquale Legora de Feo**, Presidente di **UNIPORT** (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici.

Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, **Salvatore Deidda**, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano. *"È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato"*, ha dichiarato il Presidente di UNIPORT, **Pasquale Legora de Feo**.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo

Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della **diga foranea di Levante**, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della **Darsena di Levante**, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo **Piano Regolatore Portuale**, ad oggi ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie **connessioni viarie e ferroviarie**. Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte



autorizzativo e realizzativo.

“Parliamo in alcuni casi di interventi programmati da oltre vent’anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell’intera comunità portuale in quanto si tratta di un’opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.

La presenza del Presidente Deidda ha consentito di avere un confronto diretto, propositivo e collaborativo su tematiche di rilievo nazionale che hanno anche impatto a livello locale e di manifestare l’apprezzamento per l’impegno e l’attenzione che il Parlamento, e la Commissione Trasporti della Camera in particolare, ripongono nel settore portuale. A tale proposito, sono stati ricordate le ultime misure, in ordine temporale, approvate dal Parlamento: l’esenzione dall’obbligo di assicurazione individuale obbligatoria per i mezzi che operano in ambito (non solo) portuale e la proroga al 2027 del cosiddetto **“buono portuale”**. Una nota dolente è senza dubbio la **tassazione della Regione Campania sui canoni demaniali** che in molti casi arriva fino al 25%.

“Come operatore del porto di Napoli, al pari di tutti i colleghi della Campania”, ha precisato Legora de Feo, “auspico che la Regione abroghi quanto prima la legge che ha previsto il pagamento della tassa anche per le concessioni rilasciate dall’Autorità di Sistema Portuale, al fine di non perpetrare una situazione di svantaggio competitivo degli operatori dei porti campani. Come Presidente di UNIPORT, ritengo che sarebbe opportuno che, almeno per le concessioni terminalistiche rilasciate dalle AdSP, il legislatore statale ne escluda l’applicabilità o quantomeno, preveda un limite alla misura, al fine di prevenire il rischio di alterazioni del level playing field tra imprese che operano in porti di regioni diverse.

“Il destino e lo sviluppo del porto di Napoli non possono essere condizionati dalle istanze o prese di posizione di pochi a svantaggio dei molti: se vogliamo cambiare veramente passo, tutti gli attori del sistema devono collaborare e dare un contributo allo sviluppo generale del porto e della sua economia, e ci deve stare vicino anche la politica nazionale, oggi qui rappresentata dal Presidente Deidda”, ha concluso Legora de Feo.

il Presidente Legora ha infine ribadito, in tema di **rimessa dell’ordinamento portuale**, la disponibilità di Uniport ad un confronto approfondito tra rappresentanze degli operatori, decisore

politico e istituzioni per addivenire ad un testo di riforma che effettivamente consenta di superare e risolvere gli aspetti problematici o dubbi della legislazione attuale.

Porto di Napoli, UNIPORT: “Non perdere le opportunità di sviluppo”



27 marzo 2026 – Sbloccare i cantieri, accelerare le procedure e dare certezza sui tempi di completamento delle opere. È questo l'appello lanciato da Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), sul futuro del Porto di Napoli, oggi sospeso tra grandi opportunità di crescita e il rischio concreto di rallentamenti che potrebbero compromettere investimenti strategici. Il tema è stato al centro dell'incontro che si è svolto alla presenza del Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, Salvatore Deidda, e dei principali rappresentanti delle istituzioni e del cluster marittimo-portuale organizzato a margine del Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi nel capoluogo campano.

“È finito il tempo dei rinvii: il Porto di Napoli non può più permettersi di restare fermo. Occorre fare presto, superare le persistenti conflittualità interne e accelerare il completamento delle opere già avviate per non disperdere le risorse pubbliche e private investite e per cogliere appieno le prospettive di sviluppo. Ad oggi sono stati spesi oltre 200 milioni di fondi pubblici e almeno altrettanti dovranno essere investiti in privato”, ha dichiarato il Presidente di UNIPORT.

Nel corso dell'incontro – che ha incluso anche una visita operativa allo scalo, via terra e via mare, con tappa alla Darsena di Levante – è stato fatto il punto sui principali interventi infrastrutturali già completati, come la ristrutturazione della diga foranea e la nuova stazione marittima a Molo Beverello e soprattutto di quelli in itinere: dal completamento della diga foranea di Levante, fondamentale per sicurezza e operatività, allo sviluppo della Darsena di Levante, strategica per la riorganizzazione dei traffici; fino all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, ad oggi ancora in attesa del perfezionamento della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, e alla realizzazione delle necessarie connessioni viarie e ferroviarie.

Opere attese da anni e oggi sostenute anche dalle risorse del PNRR, ma che necessitano di un deciso cambio di passo sul fronte autorizzativo e realizzativo. “Parliamo in alcuni casi di interventi

programmati da oltre vent'anni – ha sottolineato Legora de Feo – che possono finalmente diventare realtà, a beneficio dell'intera comunità portuale in quanto si tratta di un'opera di cui evidentemente godranno tutte le categorie produttive (terminal ro/ro pax, merci varie, cantieristica, etc), grazie a un ampliamento degli spazi a disposizione. Ma servono tempi certi e una collaborazione concreta tra imprese e pubblica amministrazione; solo così sarà possibile generare sviluppo, occupazione e valore per il territorio”.